

LETTERA DA PARIGI

## LA NONA BIENNALE DI PARIGI

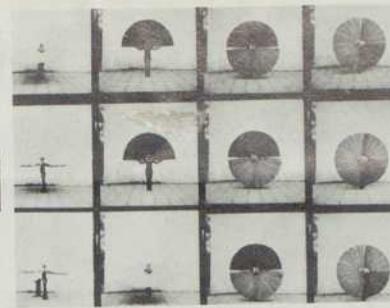
a cura di Francesca Premoli

Tutte le tendenze dell'arte attuale — stessa luogo e nello stesso momento la pittura ricca di spontaneità e freschezza — Body-art, Video, Land Art, Movi- opere rilevanti dal punto di vista del- za: sotto il loro pennello tutto diventa mento dei Travestiti, Support-Surface l'avanguardia politica e sociologica, di festa, la loro fatica si esprime con (il primo movimento nuovo in Fran- scoprire e far conoscere gli artisti poesia. I temi sono quelli della vita cia, dopo il «Nouveau réalisme» degli nuovi e sconosciuti nel mondo, di quotidiana, la coltivazione dei campi, anni '60, che sperimenta i diversi pro- portare un contributo alla domanda il raccolto, gli animali, la vita del vil- cedimenti della pittura murale su tes- sul come e perché dell'arte, di svilup- laggio, mai la macchina.

suto, rispetto alla materia e allo spa- pare le relazioni tra artisti di diver- zio), Arte Concettuale, Environment, si paesi. La partecipazione di un gran- Process-Art, Strutture Primarie, Arte de numero di artiste, non certo legata Politica (il gruppo Treball di Barcel- alla celebrazione dell'anno internazio- nale della donna, costituisce un rico- noscimento del posto che occupano le Nona Biennale di Parigi (Museo Na- donne nell'arte attuale. Infine, al Mu- seo Galliera sono stati invitati i pittori contadini del distretto di Hou-Sieng, è presente con «America».

Selezionati da una nella regione di Xianyang, della Re- commissione internazionale di dodici pubblica Popolare Cinese: è questo un distretto di avanguardia, che si è distinto nelle attività artistiche al di fuori delle ore di lavoro. Ricchi di dinamismo e di ardore rivoluzionario, i contadini di Hou-Sieng hanno preso risolutamente il pennello, per conquiare una posizione ideologica e cultu- rale nella campagna. È nata così una

1. Per il settore «Body art», Rebecca Horn  
2. Un'opera  
3. Uno dei quadri dei pittori contadini  
cinesi di Hou-Sieng: si chiama «Giardino d'infanzia della brigata Tarchai» ed è opera di una donna, Tchang Tchouen-Hsia.



CASA VOGUE

bm

PIAZZA CASTELLO 27

DIRETTORE FRANCO SARTORI

- NOV. 1975

## LA BIENNALE DI PARIGI « SENZA NESSUNA ESCLUSIVA ESTETICA »

La 9<sup>a</sup> Biennale di Parigi dedicata ai giovani pittori — meno di 35 anni — si presenta «aperta e democratica»: un commissariato «internazionale» di 12 membri effettua una selezione sui dossier inviati da 150 corrispondenti (scelti in base a quale criterio?). Così sono stati scelti più di 100 artisti e gruppi «senza nessuna esclusiva estetica», e, aggiunge il commissario generale Georges Bouaille «la Biennale può essere un luogo d'incontro per gli elementi più interessanti d'una gioventù creatrice, insoddisfatta e spesso rivoluzionaria».

Cosa resta in realtà di tutte queste buone intenzioni? Una lamentevole noia che sommerge due musei d'arte moderna, una grande assenza e un gran vuoto.

Certo si ritrovano le tendenze dominanti della non arte, il nulla «neo-lirico» e il suo gemello rivale lo scienzismo più naïf e presuntuoso che sia mai esistito. Grandi tele di lusso bianche, grige, di colori pastello-dolciastri mezzo support-surface, mezzo «nouveau»-astrazione di Bergheis, Scanleigh, Dolla, Prentice, Pozzi, Cotani.

Apparentemente agli antipodi quadrettature sapienti, travelling-lines, schemi, schede, «notevoli» gli americani e i cecoslovacchi, Jennifer Bartlett e il gruppo Filko, Iaki, Zavarsky. Pittura asettica «minimale», «degré zéro», senza oggetto né soggetto: restano in circolazione solo le cose, bastoni intagliati, intrecciati, legati, chiodati, corde, un ritorno alla preistoria (Lohaus, Flanagan).

Altra tendenza dominante: l'irrazionale, il culto dell'esibizione narcisistica, l'affermazione dell'omosessualità, di moda del resto, del «mouvement des travestis». Il ragazzetto con trucco vistoso e pose da vamp (come Lucio Castelli), la ragazza che gioca alla Gina Pane

con dei forbicioni, la donna che ci narra i dettagli delle sue mestruazioni, una bachecca piena di veri Tampax usati con vere mosche verdi, ecc. Il mercato recupera già questi prodotti e questo è il vero e unico scopo di questi «artisti rivoluzionari-avanguardisti» al di là di tutti i loro isterismi.

In tale «paesaggio desolato» qualche oasi, il gruppo inglese molto omogeneo Bill Martin e Gage Taylor con dei grandi tondi a tempera, la precisione quasi manica e la forza dei colori dei preraffaelliti al servizio della descrizione di una natura edenica e in-



quietante. Notevole anche Echaurren che arriva al virtuosismo di descrivere tutto un cosmo in 5 cm. quadri con dei colori acquarello molto sudamericani.

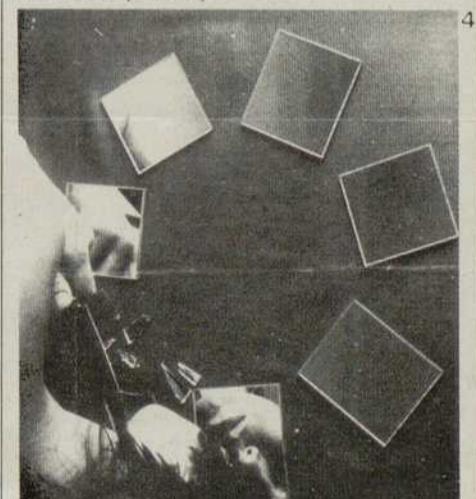
E poi ben a parte e isolati nel Palais Galliera i pittori contadini e operai della Repubblica Popolare di Cina.

Degli operai di Liuta, 300, organizzati in una ventina di gruppi, «per noi è una necessità rivoluzionaria prendere il pennello come arma di lotta».

Molte donne, la più anziana, Li-Feng-Lan, contadina povera comincia a dipingere nel



1. Li Feng-lang insegnando il disegno - 2. Luciano Castelli - 3. Naialia LL. Consumption art (Polonia) - 4. Iole De Freitas. Glass pieces, life slices (Brasile).



1958, oggi è alla testa di un folto gruppo di giovani pittrici da lei fondata. Questa pittura non è prodotta per un mercato di sfruttatori né per il partito direttamente come molto realismo socialista, individuale in genere s'ispira alla realtà del popolo del quale è al servizio. Pittura né pseudo naïf come in occidente né pompier come in molta arte ufficiale, ma popolare, ispirata alla tradizione nazionale ma moderna, gioiosa, fresca e inventiva, colori vivacissimi, composizioni aperte e dilatate, libere opposte al verticalismo da parata militare del naïf occidentale.

Serge Bertrand

ECO D'ARTE MODERNA  
■ 50121 FIRENZE  
VIA ORCAGNA 36  
DIR. RESP. ROBERTO TOSATTI

- NOV. 1975